

VIMERCATE

INQUINAMENTO I sensori mobili rilevano concentrazioni superiori rispetto a quelle della centralina

di **Anna Prada**

■ Appare omogenea la qualità dell'aria che si respira in città, così come saggiata dai sei sensori mobili attivi da metà settembre nelle vie Quarto-Adda (nella tabella: Omnicomprensivo), de Castilia (Centro), degli Atleti (Sport), Mascagni (Don Milani), Goito a Ruginello (Ungaretti), Piave a Oreno. Al suo primo test,

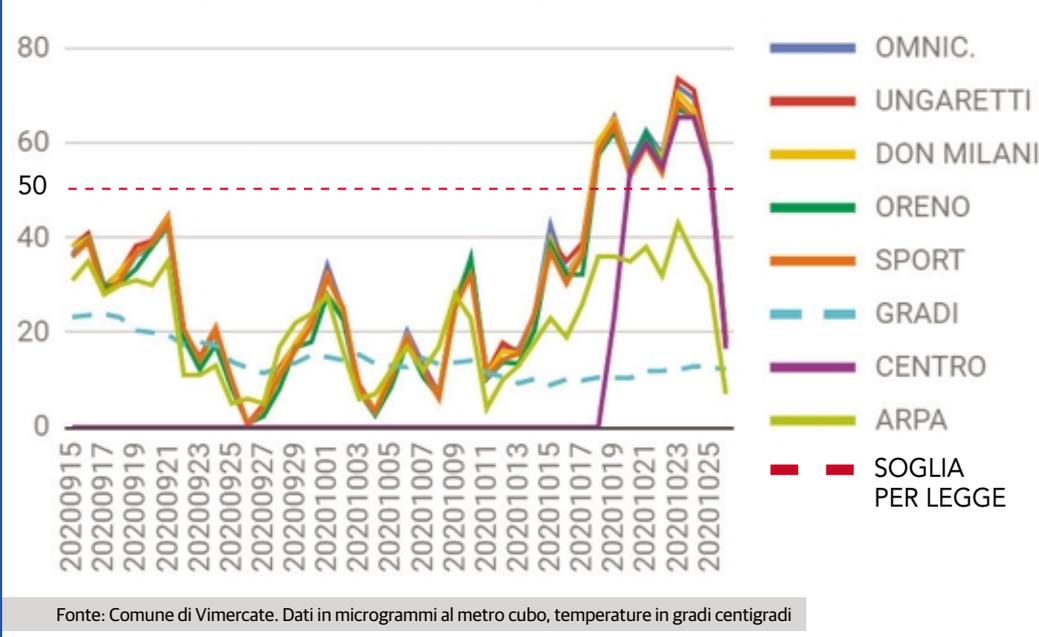
Sensori

I rilevatori mobili installati da Palazzo Trotti analizzerebbero l'aria nelle immediate vicinanze dell'apparecchio

la nuova tecnologia di rilevazione, appetibile per funzionalità e basso costo, fortemente voluta dall'assessore all'ambiente Maurizio Bertinelli, ha sfornato dati e ha messo sul tappeto almeno due questioni, strettamente correlate.

La prima è la soglia di attendibilità dei risultati ottenuti; la seconda, la discrepanza, in qualche caso, tra i parametri restituiti dai sensori e quelli ufficiali forniti da Arpa, l'agenzia per la protezione dell'ambiente. «Premetto che i dati che abbiamo a disposizione sono quelli relativi al particolato fine e molto fine, dunque alle polveri sottili, mentre la rilevazione di monossido e biossido d'azoto sarà attivata prossimamente -ha spiegato Bertinelli-. I sensori hanno ini-

IL PM10 IN CITTÀ DAL 15 SETTEMBRE AL 25 OTTOBRE



ARIA MALATA O NO?

Arpa e Comune divisi I dati Pm10 sono diversi

ziato a funzionare dalle ultime settimane d'estate per avere meno sorgenti inquinanti in contemporanea e poter disporre di un dato puro per validarne, almeno indirettamente, la bontà. I risultati ottenuti per le polveri sottili sono risultati sovrapponibili, e dunque verosimili, con i

corrispondenti valori prodotti da Arpa almeno fino ai giorni precedenti all'accensione dei riscaldamenti, quindi fino a metà ottobre. Ma da una quindicina di giorni a questa parte i valori di Arpa si attestano significativamente al di sotto di quelli forniti dai sensori. Dobbiamo analizza-

re e comprendere questa discrepanza».

Una differenza non da poco se si pensa che il gap tra i due valori nel suo margine superiore, quello indicato dai sensori, è per diversi giorni schizzato oltre la soglia limite dell'inquinante, quando, ad esempio, nei sei pun-

ti cittadini si sono oltrepassati i 60 microgrammi per metro cubo di Pm 10, mentre per Arpa il dato si attestava a un meno severo 40.

«È un lavoro di analisi che condurremo e che auspichiamo di poter condurre anche in collaborazione con la stessa Arpa, che nei giorni scorsi abbiamo consultato a questo proposito -ha rivelato l'assessore-. In pri-

Centralina

I dati dell'apparecchio di via Ospedale gestito dall'ente regionale sarebbero elaborati per dare un valore per tutto il Vimercatese

ma battuta, posso pensare che la spiegazione possa dipendere dal fatto che i valori resi da Arpa sono elaborati per modelli riferiti ad aree estese, mentre i sensori mobili forniscono una fotografia puntuale dell'aria. Il tema però è che tutti noi non viviamo in ambienti 'modellizzati', ma in situazioni concrete e che l'aria che respiriamo è quella che è nelle immediate vicinanze». Un'impasse che sarà dunque importante risolvere, anche in vista dei risultati che i sensori produrranno nei prossimi mesi e dello scopo ultimo di questa iniziativa della giunta Sartini: l'assessore all'ambiente intende arrivare a un dato verosimile, adottare misure di abbattimento dell'inquinamento e misurare il miglioramento zona per zona. ■

LA PARTICOLARITÀ Aria da sufficiente a buona fino a metà ottobre, poi il tracollo. Si nota anche un accumulo serale delle sostanze

Accesi i riscaldamenti la concentrazione è schizzata oltre i limiti

■ Un livello che, in via generale, ha oscillato tra il sufficiente e il buono fino all'accensione diffusa dei riscaldamenti, a metà ottobre, per poi precipitare all'insufficienza decisa, con i limiti di riferimento del particolato fine superate ampiamente e per più giorni.

Questo il verdetto rilasciato nel primo mese e mezzo di funzionamento dai sei sensori mobili situati in altrettante zone sensibili, a ridosso delle scuole, della biblioteca e del centro città. Per le polveri sottili (pm10) la normativa fissa un limite di media giornaliera di 50 microgrammi (un milionesimo di grammo) al metro cubo

da non superarsi per più di 35 giorni all'anno e un limite annuale di 40 di media annua, mentre per il particolato finissimo (particelle aventi dimensioni minori o uguali a 2,5 micron) il limite annuale è 25 di media annua. In città, tra il 15 e il 25 ottobre, per diversi giorni e in quasi tutte le zone le pm10 si sono mosse tra 60 e 75 microgrammi, e il particolato 2,5 ha viaggiato tra 25 e 30.

Una vera boccata d'ossigeno è arrivata all'inizio della settimana, grazie alla pioggia che è scesa abbondante tra domenica sera e martedì mattina, e ha abbattuto con decisione i valori di tutti gli

Indiziato principale il riscaldamento domestico



inquinanti, schiacciando quasi a zero le polveri sottili e riportando la qualità dell'aria al bollino verde.

Altro dato significativo indicato da questi nuovi strumenti di rilevazione è l'accumulo serale degli inquinanti, un trend riscontrabile in tutte le postazioni. All'attenzione di palazzo Trotti, a fini di elaborazione, sono sia i dati per fascia oraria, sia quelli per media giornaliera. Ogni cittadino può accedere alla piattaforma online di rilevazione per verificare, in tempo reale, l'andamento della qualità dell'aria: è sufficiente collegarsi al sito <https://airly.eu/map/en/> e selezionare Vimercate per veder comparire la mappa con i sei sensori e aprire le relative schede di dettaglio. ■ A.Pra.